



Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00185 Roma - tel. 06 48903773/48903734 - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA



@COISPpolizia

Prefetture e Questure prossimamente a: **"CHI LE HA VISTE"??**

- SECONDA PARTE -

Rassegna stampa 16 settembre 2015

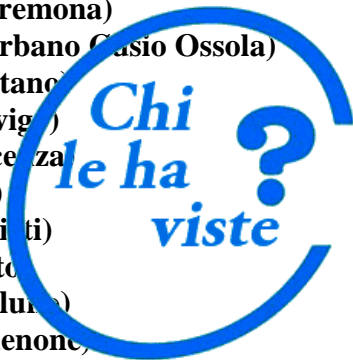


CHIUSO PER TAGLI!



Di seguito l'elenco delle città dove saranno accorpate/chiusure le Questure e le Prefetture (tra parentesi le Questure che si pretende di chiudere)

- **Alessandria (Asti)**
- **Ascoli Piceno (Fermo)**
- **Avellino (Benevento)**
- **Bergamo (Sondrio)**
- **Caltanissetta (Enna)**
- **Campobasso (Isernia)**
- **Catanzaro (Vibo Valentia)**
- **Como (Lecco)**
- **Imperia (Savona)**
- **L'Aquila (Teramo)**
- **Lucca (Massa Carrara)**
- **Mantova (Cremona)**
- **Novara (Verbania)**
- **Nuoro (Oristano)**
- **Padova (Rovigo)**
- **Parma (Piacenza)**
- **Pavia (Lodi)**
- **Pescara (Chieti)**
- **Pistoia (Prato)**
- **Treviso (Belluno)**
- **Udine (Pordenone)**
- **Vercelli (Biella)**
- **Viterbo (Rieti)**



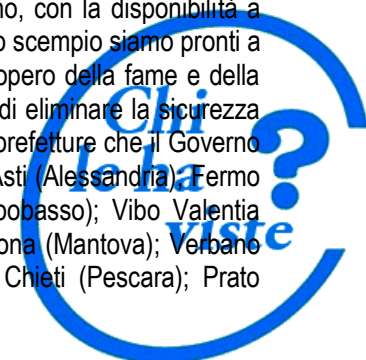
ANSA.it P.a.:Coisp Calabria, se questura Vibo chiude Renzi si dimetta (ANSA) - LAMEZIA TERME (CATANZARO), 11 SET - "Di fronte a tale decisione sciagurata che distrugge ulteriormente l'apparato sicurezza, la protesta del Coisp sarà fortissima e se Renzi sarà presente a breve in Calabria lo accoglieremo con una protesta eclatante. Se la questura di Vibo Valentia chiude allora Matteo Renzi deve dimettersi". È quanto dichiara in merito alla paventata possibilità della soppressione della questura di Vibo Valentia oltre che della prefettura, Giuseppe Brugnano. "Tutto - aggiunge - potevamo immaginarci tranne che rimpiangere il Governo Berlusconi in quanto questo Governo è decisamente peggio. La soppressione della questura di Vibo Valentia, infatti, rientra nei decreti attuativi della legge Madia ed il governo nazionale ormai, sulla stessa lunghezza d'onda del governo di opposto colore politico, continua a pugnare alle spalle, non solo gli appartenenti alle forze di polizia ma l'intero Paese". "Un governo nazionale ed un premier - conclude il segretario del Coisp - che dimostrano che a loro non interessa la sicurezza dei cittadini, considerandola come una qualsiasi merce da trattare, e vanno avanti a colpi di slogan e di annunci pubblicitari vuoti ed inconsistenti".

SICUREZZA ROVIGO Questura a rischio, il sindacato Coisp pronto a ogni protesta. Parla il segretario regionale Arcangelo Durante. Contro i tagli: sciopero della fame, della sete e catene pronte - Pronti a ogni manifestazione di dissenso, per salvare 23 questure italiane, tra le quali Rovigo, dal declassamento e dall'accorpamento a quelle di province vicine. E' netta la

posizione di Arcangelo Durante, segretario regionale del sindacato di polizia Coisp - Pronti a ogni forma di protesta, compreso lo sciopero della fame e lo sciopero della sete, sino a incatenarsi di fronte alle prefetture e questure, ben 23 a livello nazionale, tra le quali Rovigo, che rischiano il taglio. Ossia il declassamento a semplici presidi di non meglio specificata natura e l'accorpamento a quelle di province vicine. I tagli presentati dai vertici del dipartimento della Pubblica sicurezza ai sindacati hanno suscitato rabbia e perplessità. Tanto che Arcangelo Durante, segretario regionale del



sindacato di polizia Coisp, scende in campo con una nota dura e decisa, che si oppone nettamente alla sparizione delle prefetture e delle questure di Rovigo e di Belluno. "La malsana idea di chiudere 23 questure su tutto il territorio Italiano - dice - accorpando le loro competenze presso le questure limitrofe, è un disegno scellerato e pericoloso per il sistema sicurezza del Paese. Mai, nella storia della Repubblica Italiana, nessuno aveva pensato di incidere in modo così negativo e pesante sulla sicurezza dei cittadini che risiedono in ventitré province Italiane, alcune delle quali anche fortemente aggredite dalla criminalità mafiosa". Il passo successivo è la netta opposizione a questo disegno, con la disponibilità a proteste anche estreme. "Una cosa è certa - conferma il segretario regionale Coisp - contro questo scempio siamo pronti a scendere in piazza e a mettere in atto tutte le forme di protesta possibile, anche quella dello sciopero della fame e della sete, anche incatenandoci davanti alle questure e alle prefetture, sino a quando questo tentativo di eliminare la sicurezza dalle nostre città, non verrà definitivamente cancellato". Di seguito, l'elenco delle questure e delle prefetture che il Governo vorrebbe accorpate, con tra parentesi la provincia con la quale verrebbe attuato l'accorpamento. Asti (Alessandria); Fermo (Ascoli Piceno); Benevento (Avellino); Sondrio (Bergamo); Enna (Caltanissetta); Isernia (Campobasso); Vibo Valentia (Catanzaro); Lecco (Como); Savona (Imperia); Teramo (L'Aquila); Massa Carrara (Lucca); Cremona (Mantova); Verbano Cusio Ossola (Novara); Oristano (Nuoro); Rovigo (Padova); Piacenza (Parma); Lodi (Pavia); Chieti (Pescara); Prato (Pistoia); Belluno (Treviso); Pordenone (Udine); Biella (Vercelli); Rieti (Viterbo). 15 settembre 2015



LECCOTODAY **Prefettura, il sindacato di polizia contro l'accorpamento: "Scelta scellerata e pericolosa". Il Coisp critica la riforma e promette battaglia: "Non accetteremo passivamente il provvedimento"** - Prefettura, il sindacato di polizia contro l'accorpamento: "Scelta scellerata e pericolosa" **Il "no" all'accorpamento della Prefettura di Lecco con quella di Como**, come altre 22 Prefetture in tutta Italia, arriva anche dal Coisp, sindacato della Polizia di Stato. **Dopo l'annuncio del provvedimento** da parte del Governo, lo scorso 10 settembre, al Dipartimento di polizia si è svolta una riunione che ha visto il Coisp criticare fortemente gli accorpamenti, spiegando come, oltre alle Prefetture, chiuderanno le Questure corrispondenti: "Un disegno scellerato e pericoloso per il Sistema Sicurezza del Paese - si legge nella nota diffusa dal sindacato - mai nella storia della Repubblica Italiana, nessuno aveva pensato di incidere in modo così negativo e pesante sulla sicurezza dei cittadini". **«A venti anni dall'apertura della**



Questura di Lecco, chiuderla o ridimensionarla è un atto di pura follia - dichiara il Francesco Bruno, Segretario generale provinciale Coisp Lecco - In tutti questi anni numerosissime inchieste giudiziarie hanno accertato l'esistenza di gruppi malavitosi, di stampo mafioso, radicati nel territorio: il declassamento o la chiusura degli Uffici della Polizia di Stato comporterebbe il prevaricare di queste organizzazioni e un aumento del senso di insicurezza da parte dei cittadini. Infine, in questo momento storico dove la politica sbandiera la cosiddetta "spending review", qualcuno dovrà spiegare ai cittadini del lecchese lo spreco di centinaia di migliaia di euro spesi per ristrutturare lo stabile ubicato in via XI Febbraio, ormai destinato a una Prefettura già chiusa». **Prefettura, il sindacato di polizia contro**

l'accorpamento: "Scelta scellerata e pericolosa" „Il Coisp, inoltre - precisa Gaspare Liuzza, Segretario generale regionale - ha chiesto che il confronto avvenga con il Ministro dell'Interno, in quanto è quest'ultimo che, prima dinanzi ai cittadini e poi ai poliziotti, si deve assumere la responsabilità di smantellare importanti articolazioni della Polizia di Stato, incidendo in modo profondo e inopportuno sulla sicurezza dei cittadini che risiedono in 23 province, alcune delle quali anche fortemente aggredite dalla criminalità mafiosa. In Lombardia è prevista la soppressione della Questura e della Prefettura nelle Province di Lecco, Cremona, Lodi e Sondrio, rispettivamente accorpate a Como, Mantova, Pavia e Bergamo, segnando un incredibile arretramento territoriale del sistema sicurezza del Paese che di fatto, con un colpo di spugna, viene riportato indietro di 35 anni. Il Coisp è fermamente contrario alla chiusura di tutte le 23 Questure e, al contrario di altre organizzazioni sindacali, non intende accettare passivamente né subire questo provvedimento: pertanto, se si persevererà nell'intenzione di adottarlo, il Coisp metterà in campo tutte le iniziative necessarie ad evitare lo smantellamento del sistema sicurezza, di cui questo progetto è solo l'inizio.“

Il sindacato di Polizia bocchia la chiusura di Prefettura e Questura. Il Coisp esprime grande preoccupazione per il riordino del Dipartimento della Pubblica Sicurezza che il Governo sta varando - Lecco, 12 settembre 2015 - Di seguito pubblichiamo il comunicato diramato oggi pomeriggio

dal Coisp, il Sindacato di polizia, che esprime grande preoccupazione per l'ipotesi di accorpamento della Prefettura e della Questura di Lecco con quelle di Como. A venti anni dall'apertura della Questura di Lecco - dichiara il Segretario Generale Provinciale Co.I.S.P. di Lecco Francesco Bruno - chiuderla, o ridimensionarla è un atto di pura follia. In tutti questi anni numerosissime inchieste giudiziarie hanno accertato l'esistenza di gruppi malavitosi, di stampo mafioso, radicati nel

territorio lecchese. Pertanto il declassamento o la chiusura degli Uffici della Polizia di Stato comporterebbe il prevaricare di queste organizzazioni e un aumento del senso di insicurezza da parte dei cittadini. Infine, in questo momento storico dove la politica sbandiera la cosiddetta "spending review" qualcuno dovrà spiegare ai cittadini del lecchese, lo spreco di centinaia di migliaia di euro spesi per ristrutturare uno stabile ubicato in via XI Febbraio di Lecco, che avrebbe dovuto accogliere una Prefettura già chiusa. Il COISP inoltre - precisa il Segretario Generale Regionale Co.I.S.P. Lombardia Gaspare Liuzza - ha chiesto che il confronto avvenga con il Ministro dell'Interno in quanto è quest'ultimo che, prima dinanzi ai Cittadini e poi ai Poliziotti, si deve assumere la responsabilità di smantellare importanti articolazioni della Polizia di Stato, incidendo in modo profondo e inopportuno sulla sicurezza dei cittadini che risiedono in ventitré province Italiane, alcune delle quali anche fortemente aggredite dalla criminalità mafiosa. In Lombardia è prevista la soppressione della Questura e della Prefettura nelle Province di Lecco, Cremona, Lodi e Sondrio (rispettivamente accorpate a Como, Mantova, Pavia e Bergamo), segnando un incredibile arretramento territoriale del Sistema Sicurezza del paese che di fatto con un colpo di spugna viene riportato indietro di 35 anni. Il COISP - continua LIUZZA - è fermamente

contrario alla chiusura di tutte le 23 Questure ed al contrario di altre organizzazioni sindacali non intende accettare passivamente né subire questo provvedimento normativo: pertanto, se si persevererà nell'intenzione di adottare questo invasivo provvedimento, il COISP metterà in campo tutte le iniziative necessarie ad evitare lo smantellamento del Sistema Sicurezza di cui questo progetto è solo l'inizio. Questo l'elenco delle città dove saranno accorpate/chiusure le Questure e le Prefetture (tra parentesi le Questure che si pretende di chiudere): *Alessandria (Asti), Ascoli Piceno (Fermo), Avellino (Benevento), Bergamo (Sondrio), Caltanissetta (Enna), Campobasso (Isernia), Catanzaro (Vibo Valentia), Como (Lecco), Imperia (Savona) L'Aquila (Teramo), Lucca (Massa Carrara), Mantova (Cremona) Novara (Verbano Cusio Ossola), Nuoro (Oristano), Padova (Rovigo) Parma (Piacenza), Pavia (Lodi), Pescara (Chieti), Pistoia (Prato), Treviso (Belluno), Udine (Pordenone), Vercelli (Biella), Viterbo (Rieti)*

VOGLIONO CHIUDERE 23 QUESTURE - Data pubblicazione: 12-09-2015 - Si è svolta presso il Dipartimento della P.S. una riunione durante la quale l'Amministrazione ha portato in esame una proposta di D.P.R. che prevede la riorganizzazione del Ministero dell'Interno e dei suoi Dipartimenti, a cominciare proprio da quello della Pubblica Sicurezza. La riunione era presieduta dal Vice Capo della Polizia Pref. Matteo Piantedosi ed ha visto la partecipazione del Direttore Centrale per le Risorse Umane Pref. Mazza, del Direttore Centrale per gli Affari Generali Pref. Truzzi, del Direttore dell'Ufficio per l'Amministrazione Generale Pref. Valentini e del Direttore dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali V.Pref. Ricciardi. Il progetto di D.P.R. - così come evidenziato dal Vice Capo della Polizia - nasce dall'attuazione della Legge 144/2014 inerente misure di semplificazione amministrativa e della Legge 147/2014 riguardante disposizioni sulle città metropolitane e sulle provincie. Il provvedimento - ha continuato il Prefetto Piantedosi - riguarderà la chiusura di Prefetture e Questure ed in luogo di queste ultime nasceranno comunque dei presidi territoriali di cui il Vice Capo non è stato ancora in grado di indicare la tipologia, né l'inquadramento ordinamentale, né la consistenza organica. Il COISP, nel suo intervento, ha criticato fortemente il provvedimento proposto, specificando che la malsana idea di chiudere 23 Questure su tutto il territorio Italiano, accorpando le loro competenze presso le Questure limitrofe è un disegno scellerato e pericoloso per il Sistema Sicurezza del Paese, e che mai nella storia della Repubblica Italiana, nessuno aveva

pensato di incidere in modo così negativo e pesante sulla sicurezza dei cittadini. Proprio per la portata del provvedimento, inoltre, ha chiesto che il confronto avvenga con il Ministro dell'Interno in quanto è quest'ultimo che, prima dinanzi ai Cittadini e poi ai Poliziotti, si deve assumere la responsabilità di smantellare importanti articolazioni della Polizia di Stato, incidendo in modo profondo e inopportuno sulla sicurezza dei cittadini che risiedono in ventitré province Italiane, alcune delle quali anche fortemente aggredite dalla criminalità mafiosa. Il COISP ha chiesto di conoscere se analoghi provvedimenti normativi siano in itinere per le altre Forze di Polizia, elemento indispensabile per conoscere la reale portata dell'arretramento territoriale che si vuole far compiere al Sistema Sicurezza del paese riportandolo indietro di 35 anni, oppure se si tratta di una strisciante militarizzazione dell'ordine e sicurezza pubblica che comincerà con la militarizzazione delle competenze e del personale del Corpo Forestale dello Stato. Questa O.S. ha affermato che, contrariamente alle assicurazioni fornite dal Vice Capo della Polizia, l'approvazione del D.P.R. proposto, magari con provvedimenti ovviamente conseguenti, comporterà l'inevitabile riduzione degli organici e conseguentemente dei posti di funzione, generando serie e concrete problematiche alla mobilità del personale, soprattutto presso le città che non saranno più sede di Questura dove diventerà praticamente impossibile essere trasferiti, senza sottovalutare anche un ulteriore blocco alla progressione di carriera per gli attuali appartenenti ai ruoli direttivo e dirigente. Il COISP, durante la riunione, ha richiamato invece la necessità di procedere al più presto con quello che doveva essere l'oggetto della riunione, ovvero i decreti attuativi della c.d. Legge Madia ed in modo particolare con una serrata discussione sul riordino delle carriere del personale della Polizia di Stato, che purtroppo durante la riunione è stato solo lambito dalla discussione. Sul provvedimento in esame si è registrata un'anomala, sostanziale, accettazione da parte di molte altre organizzazioni sindacali, come se nulla si possa fare per evitare o modificare l'impianto di questo invasivo provvedimento che pretendere di chiudere 23 Questure. Il COISP ha ribadito la propria contrarietà alla chiusura delle 23 Questure ed al contrario di altre organizzazioni sindacali non intende accettare o subire questo provvedimento normativo e metterà in campo tutte le iniziative necessarie ad evitare lo smantellamento del Sistema Sicurezza di cui questo provvedimento è solo l'inizio. Al termine della riunione, il Vice Capo della Polizia Pref. Piantodosi ha assicurato che su questo provvedimento ci saranno ulteriori incontri che serviranno a definire meglio i contorni del progetto, assicurando nel contempo che sarà avviato rapidamente anche il confronto sui decreti attuativi della c.d. Legge Madia. Il COISP non ha intenzione di indietreggiare di un solo passo a tutela del personale della Polizia di Stato e quindi combatterà contro la chiusura delle 23 Questure e degli altri Uffici che saranno proposte a breve dal Dipartimento della P.S.. Lotterà anche contro chi tenterà di far passare in silenzio questo ed altri progetti scellerati, tentando strane contropartite. *Di seguito, l'elenco delle questure e delle prefetture che il Governo vorrebbe accorpare, con tra parentesi la provincia con la quale verrebbe attuato l'accorpamento. Asti (Alessandria); Fermo (Ascoli Piceno); Benevento (Avellino); Sondrio (Bergamo); Enna (Caltanissetta); Isernia (Campobasso); Vibo Valentia (Catanzaro); Lecco (Como); Savona (Imperia); Teramo (L'Aquila); Massa Carrara (Lucca); Cremona (Mantova); Verbano Cusio Ossola (Novara); Oristano (Nuoro); Rovigo (Padova); Piacenza (Parma); Lodi (Pavia); Chieti (Pescara); Prato (Pistoia); Belluno (Trevise); Pordenone (Udine); Biella (Vercelli); Rieti (Viterbo).*

Sa *Regna*
Reporter.it

Probabile chiusura Questure, Durante (Coisp): "scenderemo in piazza" - Di La Redazione pubblicato il

16 settembre 2015 - "Ha dell'incredibile, se non del tutto priva di senso, la notizia che ci è pervenuta da ambienti ministeriali, secondo cui il Governo, di concerto con il Ministero dell'Interno, abbia intenzione di chiudere ben 23 Questure in Italia e tra queste, Belluno e Rovigo." Queste le parole di Arcangelo Durante,

Segretario Generale Regionale Veneto del Coisp, il Sindacato Indipendente di Polizia, che così analizza molto crudamente, quella che potrebbe essere la nuova realtà degli uffici di Polizia nel Veneto. Durante una riunione tenutasi la scorsa settimana, i vertici del Dipartimento della P.S. hanno presentato ai Sindacati di Polizia lì presenti, un "progetto di D.P.R." che vedrebbe la luce dall'attuazione della Legge 144/2014 inerente le misure di semplificazione amministrativa e della Legge 147/2014 riguardante disposizioni sulle città metropolitane e sulle provincie. Il provvedimento riguarderà la chiusura di Prefetture e Questure ed in luogo di queste ultime, la nascita di presidi territoriali di cui non si è ancora in grado di indicare la tipologia, l'inquadramento ordinamentale, e la consistenza organica. La malsana idea di chiudere 23 Questure su tutto il territorio Italiano – prosegue il Segretario Durante – accorpando le loro competenze presso le Questure limitrofe, è un disegno scellerato e pericoloso per il Sistema Sicurezza del Paese; mai, nella storia della Repubblica Italiana, nessuno aveva pensato di incidere in modo così negativo e pesante sulla sicurezza dei cittadini che risiedono in ventitré provincie Italiane, alcune delle quali anche fortemente aggredite dalla criminalità mafiosa. Incredibile poi quello che avverrebbe nel Veneto dove Belluno e Rovigo, due realtà totalmente differenti tra loro per storia e territorio, vedrebbero chiusi i loro presidi di sicurezza. "Una cosa è certa – afferma il Segretario Durante – contro questo scempio siamo pronti a scendere in piazza ed a mettere in atto tutte le forme di protesta possibile, anche quella dello sciopero della fame e della



sete incatenandoci davanti alle Questure ed alle Prefetture, sino a quando questo tentativo di eliminare la sicurezza dalle nostre città, non verrà definitivamente cancellato". "E come avvenuto già in una precedente circostanza – sottolinea in chiusura Arcangelo Durante – chiediamo a tutto il mondo politico locale, a tutte le Istituzioni pubbliche venete, a tutti coloro che hanno a cuore la propria ed altrui sicurezza, di unirsi a Noi nel condannare a tutti i livelli, questa scellerata politica di governo che vuole cancellare la sicurezza di tutti i cittadini italiani."

16-SET-2015

IL GAZZETTINO
BELLUNO

da pag.

Quotidiano

Direttore: Roberto Papetti

Lettori Audipress 12/2012: 6.157

La protesta Questura cancellata sindacalisti pronti ad incatenarsi

BELLUNO - Sciopero della fame e protesta in catene davanti alla questura. Il Coisp, il sindacato indipendente di polizia, è pronto a tutto. Arcangelo Durante, segretario regionale Veneto della sigla, annuncia mobilitazioni ad oltranza a Belluno e Rovigo, i due capoluoghi veneti coinvolti nei tagli previsti dallo schema di decreto sulla riorganizzazione di prefetture e questure in Italia. La sede della polizia, infatti, potrebbe lasciare posto ad un presidio territoriale non meglio specificato e il questore essere trasferito altrove in nome di una regia che, per il Bellunese, sarebbe in mano a Treviso. Tutto a scapito della sicurezza dei cittadini. «Mai prima nella storia della Repubblica italiana - commenta Durante - si è deciso di incidere in modo così negativo e pesante sulla sicurezza della popolazione di 23 province, alcune delle quali fortemente aggredite dalla criminalità mafiosa. Contro questo scempio siamo pronti a scendere in piazza e a mettere in atto tutte le forme di protesta possibile». Spontaneo parte l'appello alla politica, affinché si mobiliti per salvare le questure finite nel mirino della spending review. «Chiediamo a tutto il mondo politico locale, a tutte le istituzioni venete e a tutti coloro che hanno a cuore la propria ed altrui sicurezza - conclude il segretario - di unirsi a noi nel condannare a tutti i livelli questa scellerata proposta».



NEL MIRINO della spending review è finita la questura di Belluno, ma il Coisp è pronto a mettere in atto proteste clamorose

